

## Imprese senza voce – 3

Lauro Venturi\*



Questa rubrica conclude la narrazione avviata con il numero 104, quando parlavo di una cultura anti impresa che purtroppo dilaga. Nei numeri 105 e 106 ho raccontato piccoli scampì di imprese senza voce.

Nell'ultimo numero ho scritto di una media azienda romagnola del settore impiantistica che, per la prima volta, è dovuta ricorrere alla cassa integrazione; e ho parlato del senso di colpa che ha attraversato questo imprenditore, per non poter assicurare pieno lavoro a tutti i suoi cinquanta operai.

Vi ho anche raccontato di come non sia riuscito a sintonizzarsi sulle riunioni con il sindacato per sottoscrivere i relativi verbali d'accordo. Non per un atteggiamento antisindacale, ma perché da giovane è stato dipendente ed è cresciuto insieme ai suoi operai, che vivono nello stesso paese.

Vi ho poi riferito della sua intolleranza per i lavativi, per chi in modo egoistico sfrutta le larghe maglie dei controlli medici per starsene a casa al primo starnuto, persone che disprezza perché prive di senso di responsabilità. Vi ho, infine, lasciato con la promessa di condividere un episodio paradossale che è capitato a questo piccolo imprenditore.

Eccolo.

Qualche anno fa, nel paesino della Romagna dove ha sede la sua azienda, si presentò una famiglia bisognosa di assistenza. Il parroco gli chiese se poteva aiutarli e, poiché il capo famiglia aveva fatto l'elettricista, lo assunse. In più trovò un amico pronto ad affittargli, a un prezzo ragionevole, un appartamento, impiegando anche la moglie a fare le pulizie a casa della sua anziana madre.

Il paesologo Franco Mario Arminio, nella sua *Geografia commossa dell'Italia interna* (Mondadori, 2013) descrive in modo commovente e poetico le tante comunità locali che ha incontrato in giro per il nostro Paese.

Lungi da me strumentalizzare un'opera così bella per prosaiche questioni di impresa, però vorrei che ascoltassimo il suo invito a "osservare i luoghi e i modi di abitarli senza ansie di denunce o compiacimento". Vorrei cioè che si credesse che ci sono ancora comunità

che si fanno carico dei problemi e imprenditori che vivono anche al di là dei cancelli della propria azienda.

Bè, dopo un po' di mesi che questa persona lavora da lui, comincia ad accusare mali di schiena sempre più fastidiosi e ad assentarsi per lunghi periodi.

Il nostro imprenditore, afflitto da problemi alle articolazioni, è in contatto con un valido ma un po' costoso fisiatra e ha la magnifica idea di telefonare a casa del suo dipendente, in malattia, per chiedergli se gli portava i referti degli esami che aveva fatto e le terapie somministrate.

"Secondo me alla mutua non sono mica tanto bravi, adesso gli faccio dare un'occhiata dal mio dottore, che è un fenomeno. E se poi servono altre cure o altri esami privati, gli presto i soldi perché sicuramente non ce li ha." Vi posso assicurare che c'era buona fede in quelle intenzioni.

Bè, dopo pochi giorni viene chiamato dal sindacalista di zona. Ovviamente l'impiegata ha passato la telefonata al titolare, perché in quelle aziende non esiste nessun HR manager.

Allibito, l'imprenditore si è sentito dire che telefonare a casa a un dipendente ammalato era un reato e che avrebbe fatto una denuncia alla Direzione Territoriale del Lavoro.

Non so come siano finite le cose e nemmeno perché quel dipendente si sia rivolto al sindacato.

So però che la vicenda ha ferito profondamente questa persona e la mia speranza è che non sia arrivato alla conclusione che fare del bene non solo non ha senso, ma non conviene. Già Enzo Ferrari diceva: "Non fare mai del bene se non sei preparato all'ingratitudine".

Capisco tutto, però vorrei che si affrontassero più nel merito le situazioni, sforzandosi di capire dove c'è mala intenzione e dove invece no, perseguendo con severità le prime e contestualizzando con buon senso le seconde.

A proposito di buon senso, giorni fa un piccolo imprenditore agricolo ha chiamato i suoi amici a fare la vendemmia, una domenica, e si è beccato 16 mila euro di multa.

\* Amministratore delegato, Gruppo Ocmis SpA